

Parroco don A. Paolo Zucchetti
telefono: 027530325
cellulare: 3336657074
E-mail: donpaoloz@gmail.com

Parrocchia SS Carlo e Anna – Segrate, S. Felice
telefono e fax: 027530325
Sito internet: www.san-felice.it
E-mail: sanfelice@chiesadimilano.it

16 - 05 - 2021

INSIEME

Se vuoi ricevere questa pubblicazione via mail, richiedila al seguente indirizzo elettronico:

insieme.santicarloeanna@gmail.com

VII DOMENICA DI PASQUA

Dossier - Gli anziani oggi, al tempo della pandemia

LA "VITA BUONA" DELLE PERSONE IN ETÀ AVANZATA

Il ruolo attivo e utile degli anziani a servizio della comunità ecclesiale

di Marco Trabucchi, psicogeriatra, Vita Pastorale, aprile 2021

Parrocchia e anziani sono due realtà che, in questi tempi, stanno subendo una veloce trasformazione, con problematiche sempre più gravi. Però, nonostante le difficoltà del presente, gli insegnamenti dei Papi insistono sul rispetto della dignità e libertà delle persone anziane; il dovere di ascoltare questi inviti ricade prima di tutto sull'organizzazione ecclesiale, ma anche su chi, come il sottoscritto, ha il compito di elaborare modelli di vita buona per chi non è più giovane. Non mi assumo la responsabilità di giudicare l'evoluzione più recente dell'organizzazione ecclesiale, ma è certo che la parrocchia come luogo caldo di aggregazioni è progressivamente sostituita da altre realtà, ancora non ben definite sia per modalità che contenuti di lavoro. Dietro l'angolo, vi è il forte rischio di una trasformazione delle nuove forme di organizzazione territoriale in luoghi asettici, adibiti alla distribuzione dei sacramenti, senza che attorno si respiri un'atmosfera vitale.

Allo stesso tempo, in questi anni, la condizione di età anziana si è andata sfrangiando in molte diverse situazioni, che hanno moltiplicato i "volti dei vecchi" e quindi anche le esigenze di attenzione. Oggi l'attesa di vita è cresciuta moltissimo, permettendo la sopravvivenza anche di persone affette da malattie croniche, e si sono impoverite le condizioni relazionali, con una grave diffusione della solitudine, accompagnate da una sempre più visibile crisi della famiglia. La società sembra divisa in due rispetto ai propri anziani: da una parte l'atteggiamento "ageistico" nega valore ai vecchi, e quindi rifiuta l'impegno collettivo a loro favore; dall'altra si valorizzano le espressioni di un

"invecchiamento di successo", fondate sulle apparenze di un giovanilismo superficiale, privo della capacità di dare senso alla vita.

Partendo da queste pur veloci considerazioni, si comprende come oggi sia importante un forte impegno culturale per identificare le migliori modalità per costruire una "vita buona" delle persone in età avanzata, considerando in particolare il ruolo della realtà ecclesiale.

Un primo punto è rappresentato dall'esigenza della persona anziana di vivere una vita ricca di relazioni, contatti e impegni. È stato ormai dimostrato, sul piano degli studi epidemiologici, che una vita ricca di affetti e legami è garanzia di vita lunga in salute. Si tratta di un aspetto particolarmente delicato, perché l'anziano tende spesso alla chiusura e all'isolamento. Ciò vale in particolare per l'uomo, perché la donna, anche dopo la pensione, sa trovare un buon equilibrio all'interno del nido della casa. Un secondo aspetto riguarda l'attività fisica, che deve sempre essere esercitata con impegno, in ogni possibile circostanza, senza adagiarsi sulla poltrona, la grande nemica dell'anziano e della sua salute. Questi due aspetti sono i principali regolatori di futuro per la persona anziana; ma vanno aggiunti anche quelli legati alla salute somatica, che va difesa con determinazione, ricorrendo ai servizi, evitando però che il rapporto con il mondo della sanità divenga l'unica dimensione della vita, con conseguenti ansie, incertezze e preoccupazioni. Ovviamente, meno la persona ha interessi, relazioni, attenzioni più tenderà a polarizzarsi su dolori, sintomi, esami di laboratorio, visite mediche, farmaci. Va, peraltro, ricordato che in alcuni ambienti vi è una scarsissima attenzione per la salute dei vecchi, perché i servizi sanitari sono spesso disattenti nei loro riguardi, dal medico di famiglia agli ospedali.

Alla ricerca del proprio benessere psicofisico

Partendo da questi bisogni, quale potrebbe essere il ruolo delle nuove aggregazioni ecclesiali, in grado di utilizzare l'anziano in ruoli utili per la comunità e, allo stesso tempo, fornendogli le possibilità di organizzare la vita in modo positivo per il proprio benessere psicofisico? In premessa occorre affermare con chiarezza che nulla di bene può esser ottenuto se lo stile di vita nei luoghi di aggregazione parrocchiale non è caratterizzato da un'atmosfera di serena attenzione verso le esigenze di ognuno. In tempi passati la frequenza delle confessioni rappresentava di per sé un'occasione di rapporto tra il singolo e il sacerdote, il quale poi, di fatto, costruiva un legame con la comunità. Essendosi radicalmente ridotta la pratica della confessione, è necessario che il sacerdote cerchi di costruire una rete tra i partecipanti alla vita delle parrocchie, attraverso l'identificazione di precisi ruoli e compiti; compiuta quest'opera di cucitura, non deve necessariamente continuare a essere presente, perché caricato di altri compiti. Deve però, sempre, mantenere un

occhio di attenzione per verificare che l'atmosfera di reciproca attenzione continui a essere attiva ed efficace.

Come si può organizzare un ruolo attivo della persona anziana nell'organizzazione ecclesiale? Un aspetto di valenza primaria ha l'attività liturgica. L'impovertimento delle azioni liturgiche, avvenuta in questi anni, ha lasciato molti anziani privi di un rapporto collettivo con il soprannaturale. Papa Francesco ha spesso ricordato l'importanza per il cristiano della preghiera collettiva, che si esprime con liturgie accurate e partecipate, che coinvolgano sia le espressioni del corpo (le azioni concrete) che la mente (la preghiera). È importante coinvolgere sempre di più l'anziano nelle azioni liturgiche, affidandogli funzioni attive e visibili; ne ricaverebbe una condizione di serenità e di stabile benessere.

Altro aspetto importante riguarda le attività che mettono in contatto giovani e anziani. Sarebbe di grande rilievo continuare le attività degli oratori, dove giovani e anziani convivono organizzando attività sportive, culturali e di formazione. Molti anziani, con le proprie attitudini ed esperienze professionali, sarebbero disponibili a organizzare attività sportive; a queste, poi, si possono associare attività culturali volte alla trasmissione del sapere e alla discussione degli eventi contemporanei. Sarebbe di interesse anche la condivisione tra anziani e giovani di presenze sui social: un'azione di ringiovanimento...

Un'altra area di coinvolgimento significativo della persona anziana è l'ampio campo delle attività caritative. La Caritas parrocchiale è uno spazio privilegiato per stimolare capacità di relazione e aspetti organizzativi. La Caritas non è solo un magazzino di vestiti (o altro), ma anche di relazioni, per le quali gli anziani sono particolarmente adatti. Infine, tra le attività concrete e di grande valore umano, ipotizzabili nelle strutture ecclesiali, un ruolo particolare potrebbe avere l'organizzazione di un *Caffè Alzheimer*. In una popolazione di 5000 abitanti è ipotizzabile la presenza di 100 persone affette da demenza, almeno un terzo delle quali potrebbe giovare di un'occasione periodica di incontri rasserenanti.

APPUNTAMENTI

LUNEDI 17 MAGGIO

h 09,00 S. Messa

h 16,00 Catechismo Terzo anno

h 17,00 Confessioni prima comunione

h 18,30 Mezz'ora di letture spirituali in oratorio e su Zoom:

ID riunione: 749 740 2755 Passcode: 348286

MARTEDI 18 MAGGIO

h 17,00 Catechismo Secondo anno

h 18,30 S. Messa

MERCOLEDI 19 MAGGIO

h 09,00 S. Messa (def. fam. Anceschi e Martelli)

h 17,00 Catechismo Quarto anno

h 20,45 S. Rosario in chiesa

GIOVEDÌ 20 MAGGIO

h 17,30 Adorazione eucaristica e confessioni

h 18,30 S. Messa

VENERDÌ 21 MAGGIO

h 09,00 S. Messa

h 15,00 Gruppo 2-3 media

SABATO 22 MAGGIO

h 10,00 Confessioni prima comunione

h 16,00 Celebrazione PRIMA COMUNIONE (gruppo Cristiana)

dalle 17,00 Confessioni

h 18,30 S. Messa vigilare

DOMENICA 23 MAGGIO – SOLENNITA' DI PENTECOSTE

h 09,00 S. Messa

h 10,15 S. Messa – Catechismo 2°-3°-4° anno

(def. Antonio e Melania)

h 11,30 S. Messa

h 16,00 Celebrazione PRIMA COMUNIONE (gruppo Marilù)

h 18,30 S. Messa

ORATORIO ESTIVO 2021

Sul sito della parrocchia (www.san-felice.it) trovate un comunicato che spiega la situazione relativa agli oratori estivi.

Per poter programmare questa importante esperienza è necessario trovare dei volontari MAGGIORENNI.

Chi fosse interessato o volesse maggiori informazioni contatti don Paolo